Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno LX — N. 287 LUNEDI 15 OTTOBRE 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7,50 — Trim. 4 Per l' Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l' UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, **Udine**, Via Daniele Manin 6 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 8 — per linea di altezza corpo in 7 (larghezza di una colonna).

Cronaca Provinciale

MANIAGO

Il prof. Lagomaggiore e un suo discorso patriottico

Nell' aula delle scuole nuove in Maniago il prof. Carlo Lagomaggiore tenne un discorso di propaganda della Croce Rossa e sulla resistenza interna svolgendo il tema:

La virtù della vittoria. Il pubblico, affollatissimo, con ripetute ovazioni dimostrò quale impressione avesse destato nel suo animo l'elevata parola patriottica dell'egregio oratore che con dizione perfetta ed argomenti validissimi ebbe ad instillare la comprensione esatta del momento storico che attraversiamo e la necessità dell'unione di tutte le forze vive della nazione affinchè il soldato si senta nella dedizione sua per una più grande e libera Italia, sorretto dall' amore e dalla virtù di tutto il popolo.

S. PIETRO AL NATISONE

Le licenziate dalle R. Scuole Normale

Ecco l'elenco delle licenziate dal Corso Normale: Cornelio, Franceschina, Costantini, Miani, Siniseo, Strazzolini, Teresini (privatista).

Licenziate dal Corso Complementare Birtig, Brusechi, Cosmai, Felicita, Cosmai Maria, D' Alvise, D' Andrea, De Marco, Fussig, Lesizza Matilde, Lesizza Romilda, Linusso, Mauro, Morgante, Mauraro, Passudetti, Basandella, Fussa, Ofelia, Miani, Spizzo, Sturma, Tomasetig, Tropina.

Promosse: La Normale, Antoniutti, Bevilacqua, Biasoni Teresa, Leban, Marchetti, Mini, Petrig, Pol, Polano, Specogna, Stua, Amat, Bidoli, Da Prat, Facchini, Gerussi, Marmai Mauro, Morgante, Musoni, Oballa, Pittan, Podrecca, Postugnal, Tavochi, Zanini.

2.a Normale: Alcetta, Angeli, Biasoni Maria, Bonin, Carva, D' Andrea, Del Moro, Di Giorgio, Domini, Ferroli, Fortunato, Sessandrini Lucardi, Mardi Venuti.

1a Complementare, Cernovia Maria, Cornelius, Cosmacini De Marco, Dorbolo, Manzini Mario, Mauro, Mullin, Pavorieszach, Porcelli, Rizzolati, Terlicher, Tomasetig.

2a Complimentare, Cicuttini Ermenegilda, Crucil, Liccidi Ame ina, Tonioi.

Ammesse alla 2.a Complementare: Franz Alice, Morgante Livia, Pividori Antoniatta.

SEDEGLIANO

Servizio postale. — Il servizio dell' ufficio postale di questo Capoluogo lascia, da qualche tempo, non poco a desiderare e dà luogo a numerose lagnanze. L' on. Direzione provinciale non dovrebbe esserne all' oscuro. E' vero che, dati i tempi che si attraversano, si deve sorpassare a qualche cosa; ma di fronte alle trascuratezze e alle irregolarità che ci toccano di sopportare, non possiamo a meno di segnalarle, invocando che sia preso un provvedimento. Ecco i punti principali delle nostre lagnanze:

Le ricevute dei pieghi raccomandati che si consegnano verso sera, vengono abitualmente rilasciate con il timbro portante la data del giorno successivo.

I pacchi, anche se piccoli, non vengano consegnati a domicilio; restano in ufficio finchè il destinatario va a chiedere se c'è un pacco per lui.

Gli espressi vengono recapitati assieme alla corrispondenza ordinaria; mai separatamente.

Mancano di frequente la carta bollata e le marche.

L'orario procede di pari passo... con la regolarità, del servizio.

Nutriamo fiducia che l' on. direzione provinciale vorrà subito interessarsi anche di questo paese.

SACILE

Travolto da un treno

Ieri sera alle ore 21.13 partiva da questa Stazione il merci 6132. Giungeva contemporaneamente da Udine l'8867.

Il cap. maggiore di fanteria Belissaro Domenico fu Francesco, nativo di Ruvo di Puglia del 1895, strava attraversando il secondo binario, quando fu travolto dal treno proveniente da Udine.

Il povero caporale non deve aver udita la voce di richiamo dei suoi colleghi, poichè preso in pieno dalla macchina fu travolto.

Fermatosi il treno, in seguito al fischio d' allarme, il sergente maggiore volontario De Angeli, guizzò sotto la vettura dove l' infelice caporale era rimasto vittima del proprio dovere. Pietosamente gli apprestò le prime cure, indi lo depose in modo che la vettura potesse passare sopra di lui senza toccarlo.

Immediatamente chiamato, il D.r Bertolissi accorse sul sito e visitato il sofferente lo giudicò in imminente pericolo di vita, avendogli riscontrato la frattura comminativa del cranio, del torace e della spalla destra.

Il caporale maggiore Belissaro, che così tragicamente perdette la giovane esistenza e che ebbe il vanto e la gloria di aver preso parte a diversi combattimenti, era fregiato di tre distintivi di onore per ferite riportate sui campi di battaglia.

Alla famiglia desolata, sincere condoglianze.

Cronaca Cittadina

Un bando del Comando Supremo pei propalatori di notizie di guerra

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente bando del Comando Supremo:

Art. 1 Chiunque, militare o persona estranea alla milizia nel territorio del Regno dichiarato in istato di guerra e nel territorio occupato dal R. esercito, spedisce corrispondenze per qualsiasi destinazione contenenti notizie comunque, relative alle forze, preparazione, alla difesa militare dello Stato, alla dislocazione, e ai movimenti di truppa, alla disciplina e allo stato sanitario delle stesse indipendentemente dalla avvenuta consegna al consegnatario, pel solo fatto della spedizione e passibile delle sanzioni di cui l'art. 4 della legge 21 marzo n. 273, salvo le più gravi sanzioni del codice penale per l'Esercito ove il fatto costituisca una forma di tradimento o di spionaggio.

Art. 2. Chiunque nel modo provveduto nell'articolo precedente spedisca corrispondenze contenenti espressioni anche generiche di denigrazioni dell' opera di guerra, di disprezzo e vilipendio per l' esercito, per l' amministrazione e i corpi militari oppure oltraggio per persone appartenenti alla milizia, anche non determinate, e possibile della pena di cui all' art. 178 codice penale per l'esercito.

Art. 3. Chiunque nello stesso modo dà sulla diffesa dello Stato, sulle operazioni militari notizie diverse da quelle che sono portate a conoscenza del pubblico dal Governo o dal Comando dell Esercito e dell' armata ovvero dà sull' ordine pubblico sulla economia nazionale e su altri fatti di pubblico interesse notizie per le quali possa comunque turbare la tranquillità pubblica o altrimenti danneggiare i pubblici interessi, è punito rispettivamente colle pene contenute negli art. 1 e 2 della legge 20 giugno 1915 n. 885. La cognizione dei reati sudetti appartiene in ogni caso ai tribunali di guerra.

Come sarà distribuito il pane a Udine.

Anche a Udine, quantunque, a dir il vero, non se ne abbia, sinora, sentito il bisogno tanto che qui si paga il pane a 6 centesimi il chilogramma meno che in moltissime altre città d'Italia (56 e 60 a Udine, 62 e 66 fuori) verrà istituita la tessera.

Se ne è occupato, e sta occupandosi l'assessore cav. Celotti.

Il pane non mancherà, — egli ci disse, avendo lo richiesto di qualche informazione — anzi le posso assicurare che, se verrà mantenuto l'attuale contingentamento, ne avremo quasi superiore ai bisogni.

Ad ognuno verrà assegnata una quota ordinaria di 250 grammi al giorno, ed una quota straordinaria di 125 grammi che verrà rilasciata su richiesta, qualora però il richiedente dimostri di aver necessità di questa razione in più. Ciò per quanto riguarda la tessera ordinaria.

Avremo poi le tessere supplettive per la popolazione fluttuante e per i bisogni improvvisti che non mancassero dovessero prospettarsi. Queste tessere saranno richieste di volta in volta all' ufficio speciale in via Mantica.

Per gli alberghi, locande, trattorie ed osterie vi sarà una tessera speciale.

Il cav. Celotti ha fatto un calcolo della frequenza di tutti gli ambienti dotandoli poscia di un quantitativo di razioni corrispondenti alla media delle persone che li frequentano.

Ma anche con gli alberghi il cav. Celotti si è tenuto largo. Se più innanzi si presenterà la necessità di restrizioni l'autorità non mancherà di farlo. Ma fino ad oggi, tale necessità non si è presentata, ed è bene che il forestiero che giunge a Udine — e oggi ne vengono da ogni luogo d' Italia — trovi di che mangiare.

Distribuendo la tessera ad ogni consumatore verrà assegnato il fornaio presso il quale dovrà provvedersi. In tale assegnazione si terrà conto dei desideri che gli interessati esprimessero; qualora il tesserando non fornisse indicazione veruna, l' assegnazione sarà fatta d' ufficio secondo criteri già stabiliti in linea generale.

Il cav. Celotti ha studiato di favorire il consumatore anche nel modo con cui la tessera fu ideata: serve non per il solo pane, ma al caso anche per altri generi — *tessera annonaria* — ed è formata da un libretto con copertina in cartoncino: Sulla copertina, uno specchietto per tre date: al rilascio della tessera, alla «I. variante» e alla «II. variante».

Dovendosi assegnare al tesserato altri generi oltre il pane, nell'interno vi è uno specchietto per la distinzione dei componenti la famiglia a seconda dell'età: e un altro specchietto: «Quote assegnate alla famiglia».

La copertina chiude i foglietti (uno per mese), divisi in 31 specchietti quanti i giorni di un mese. Sopra gli specchietti si legge: Questo per il mese di . N. x in ragione di N. y quote giornaliere.

Il fornaio che dà il pane deve barrare al n. x, e darà al consumatore non il N. y ma un numero di quote a piacere purchè alla fine di ogni quindicina il numero delle quote consumate non oltrepassi l' assegnazione.

Un esempio spiegherà meglio. Supponiamo una famiglia di cinque persone: Oggi che son presenti tutti, la massaia prende cinque quote cioè 1250 grammi di pane: domani supponiamo i presenti in quella famiglia sono soltanto tre: e allora l' acquisto può essere limitato a soli 750 grammi; posdomani, per l' arrivo di un parente o per invito o per una qualunque altra causa, si trovano in quella stessa famiglia sette persone, e allora può avere 1750 grammi o anche di più, semprechè in fondo alla quindicina non sia superato il quantitativo corrispondente ai 250 grammi al giorno. In questo modo il consumatore è avvantaggiato poichè il suo *tesseramento* viene ad essere più *elastico*.

Mentre i foglietti della tessera ordinaria sono bianchi quelli della tessera suppletiva sono bleu; ma il funzionamento è il medesimo.

Accanto ai fogli per il pane, vennero posti quelli per lo zucchero, e per gli altri generi che si dovessero in seguito distribuire verso tessera.

Naturalmente, per questa tessera valgono le norme generali: «nessuna somministrazione dei generi razionati sarà fatta, se non dietro esibizione della tessera». Essa non è cedibile. Le infrazioni eventuali saranno punite a sensi di legge.

Qua'siasi variazione nello stato di famiglia, come pure il trasferimento dei titolari della tessera da uno ad altro comune e da una ad altra zona annonaria, dovranno essere subito notificate all'apposito ufficio.

* * *

Ecco le norme testuali che valgono per il pane:

«Sarà libero l'acquisto di un numero maggiore di quote di quelle assegnate giornalmente semprechè alla fine di ogni quindicina il numero delle quote consumate non oltrepassi l'assegnazione.

«Le quote non prelevate entro il mese al quale si riferiscono, non potranno essere più usufruite.

«Le quote di pane potranno essere sostituite con equivalenti quote di farina».

La vendita del pane con la tessera avverrà nei forni o nelle figliali, non più nelle rivendite al minuto.

Per la spedizione del pane agli internati. Sesto elenco della sottoscrizione.

Somma precedente L. 1990.

Ditta Luigi Moretti L. 50; offrirono L. 10: N. N. da Trieste, Omet Ugo, Broili Enrico, Stacul Alessandro, Comelli Luciano, ditta D. Bertaccini di E. Piccoli, Cosmi Carlo; offrirono lire 5: Bidoli Gioachino, Lucchini Paolo, Lestani Ernesto, Tossitti Pasquale, Murer Pietro, Buttinaschi Cesare, Grattoni Giovanni, Grattoni Francesco, Crem Giovanni, Vierri Luigia, Bregant Luigi, Bonavir Enrico, Bisutti Maria, Ronzoni Italico, Chiussi L., Mocenigo Carlo, Pezzè Francesco, offrirono lire 4: Coren Enrico, N. Regolini; offrirono lire 3: Tonucci Afreo caporale del ..... reparto Trattrici, Pinazza Alberto; offrirono lire 2: Angelitti Secondo, Gregori Giuseppe, Consig Adolfo, Spangaro Ernesto; Vasselari Maria L. 0.65. Somma raccolta a Pordenone, e gia pubblicata sul periodico *Il Tagliamento* del 13 corr L. 270 70 Totale L. 2488 70.

Beneficenza a mezzo della Patria

Ai poveri di S. Osvaldo

Somma precedente	L. 18582.—
Lucio de Gleria	400 —
Totale	L. 18982.—

L' altro giorno pubblicammo che il prof. R. Lazzari aveva offerto L. 20 in morte di E. Sabena, ai poveri di S. Osvaldo. La offerta era fatta bensì dal prof. Roberto Lazzari, ma in nome di tutti i professori della R. Scuola Tecnica.

Orfani di guerra

Somma precedente	L. 10120.—
Vittoria Fauna per il piccino Vittoria Fantoni	3.—
Totale	L. 10123.—

Per la denuncia dei danni

Il termine prorogato

Il Sindaco con riferimento al precedente avviso Municipale 19 settembre u. s. col quale si invitavano i proprietari di case danneggiate dallo scoppio del 27 agosto a presentare oltre il 15 ottobre corr. all' ufficio di Vigilanza Urbana la denuncia dei danni subiti

porta a pubblica notizia

che il sopracitato termine di presentazione è prorogato a tutto il corrente mese.

Bollettino giudiziario

Espigi ci scrive, da Roma in data 13:

Parietti Aldo, giudice di 2.a categoria in funzioni di Pretore nel Mandamento di Spilimbergo è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Morate Brianza.

De Martinis Cesare, ufficiale giudiziario della pretura di Tarcento è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni e dai proventi dalla data in cui avrà avuto comunicazione ufficiale del presente divieto e fino a quando non avrà dimostrato di aver corrisposto al suo collega Provesan Francesco, in servizio militare, le quote dei proventi del mese di luglio pei primi 22 giorni di agosto anno corr. percepiti dal De Martinis alla pretura del 1.o Mandamento di Udine.

Bollettino militare

Espigi ci invia da Roma in data 12:

Fantoni cav. Giulio, tenente colonnello nell' 8.o alpini assumerà le funzioni del grado superiore ed è incaricato del comando del deposito del reggimento di fanteria Milano ovest dal 1.o settembre 1917.

Carano Domenico, sottotenente nel 2.o fanteria è promosso tenente.

Zannier Davide, aspirante ufficiale nell' 8 alpini è nominato sottotenente in servizio attivo permanente e destinato all' 8 alpini.

I seguenti ufficiali i quali vennero nominati aspiranti dal Comando Supremo dell' esercito sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Pierocchio Pasquale del 2.o fanteria destinato al 2.o fanteria; Satta Guido del 2.o fanteria al 2.o fanteria. Ciaccanini Zeffirino del 2.o fanteria al 68 fanteria; Vetta Edoardo dell' 8.o all' 8.o; Fiordelisi Eugenio del 1.o fanteria al 1.o fanteria.

I seguenti maggiori nell' arma di fanteria, sono promossi tenenti colonnelli: Fantino cav. Luigi, 2.o fanteria; Ponzi cav. Riccardo dell' 8 alpini (comandato scuola Caserta): Della Bona cav. Guido dell' 8 alpini.

Graglietti Alberto, capitano di fanteria, già aiutante di campo, trasferito al deposito fanteria di Udine.

Luisi Arcangelo, capitano 2.o fanteria, trasferito 37.o fanteria.

Vernarecci Cesare, sottotenente nel reggimento Genova cavalleria è promosso tenente.

Paradiso Giuseppe, sottotenente di amministrazione di complemento nel Genova cavalleria è nominato sottotenente di amministrazione in servizio attivo permanente.

Carano Domenico, tenente di complemento di fanteria del distretto di Bologna e del deposito di Udine è revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione al grado di tenente di complemento di fanteria.

Favari Francesco, sottotenente di complemento nel Genova cavalleria è promosso tenente.

Roviglio Guido, capitano di fanteria di milizia territoriale del distretto di Sacile è promosso maggiore.

Romano Antonio, sottotenente di fanteria di milizia territoriale del distretto di Sacile è promosso tenente.

Guyon Ario e Schiavi Gino, sottotenenti di milizia territoriale nel 10.o artiglieria da fortezza del distretto di Sacile sono promossi tenenti.

Orgnani Massimiliano sergente del distretto di Sacile ascritto alla milizia territoriale è nominato sottotenente nella milizia stessa, arma del genio ed assegnato al 5.o genio al deposito del quale si presenterà il mattino del 24 ottobre corr.

Per i funebri dell' aviatore Olivari

Trovò generale consentimento e plauso il passo fatto dalla nostra giunta per reclamare a Udine — che fu testimone trepidante dell' eroismo di Giovanni Olivari, nell' aprile dell' anno passato — l' onore di provvedere al tributo ultimo che gli sarà domani reso.

Consentimento e plauso troverà pure il pensiero gentile nobile, di alcune signore di rendere omaggio di di fiori in nome delle donne udinesi, alla salma dell' eroico giovane.

Ecco un elenco delle prime offerte: Angelina de Puppi, Maria de Puppi, Anna Caratti, Lucia Minisini, Cecilia del Torso, Elisa de Puppi Agnese de Puppi, lire cinque cadauna, Gina Arnaldi e Maria Cremese lire 5.

Le offerte si ricevono anche presso il nostro giornale.

TEATRO MINERVA

Ieri questo teatro dovette a più riprese sospendere la vendita dei biglietti, tanta era la gente che occupava il teatro e che faceva ressa agli sportelli; l' Impresa anzi per accondiscendere alle richieste del pubblico e per accontentare quelli che ieri a malincuore hanno dovuto rinunciare allo spettacolo, replica oggi ancora questo magnifico film «Madre» che che per virtù di intrecio, allestimento e d' interpretazione s'è imposta all' ammirazione del pubblico.

Avvertiamo che con oggi il teatro si apre alle 17.

In settimana sarà offerta agli spettatori una nuova e superba interpretazione di «Leda Gys.

Ha servito nobilmente la Patria e per la Patria è morto

Calda e pura anima d' Italiano, quella di Giovanni Dario, che ieri ebbe sepoltura nel cimitero di Cormons. Nato trentaquattr' anni or sono a Porto Re (Fiume d' Istria) egli conservò sempre come il padre la cittadinanza udinese. Qui nella città nostra, dove aveva zii ed altri parenti trascorse parecchi anni della sua vita: frequentò le tecniche, fu impiegato presso la Ditta Fratelli Delser e quindi presso la Ditta Leskovic; e qui sposò la signorina Adele Piva, che ora coi due figlioletti — un bimbo di 4 anni e una bambina di 10 mesi — ne piange sconsolatamente la morte.

Tornato a Porto Re, con la madre e le sorelle, trovò lucrosa occupazione a Fiume; indi un ottimo posto a Virwovica, nell' interno della Slavonia. Ebbe così modo di apprendere varie lingue: ne conosceva e parlava ben otto: ungherese, tedesco, slavo, polacco, serbo, croato...

Venne il momento che l' Italia dovette brandire la spada, in difesa del proprio onore e della propria libertà, per la redenzione dei suoi figli oppressi, per il diritto e la giustizia nel mondo. E Giovanni Dario abbandona il posto rimunerevolissimo, abbandona ogni interesse proprio e la madre e le sorelle e torna alla città dei suoi padri. Qui offresi volontario: forse, l' opera sua — egli pensa — può tornare utile alla Patria: e fu realmente utilissima. Fu subito addetto, come soldato, al servizio d' interprete, al quale era specialmente indicato e per la sua conoscenza delle lingue parlate dai popoli soggetti agli Absburgo nostri nemici irreconciliabili e per la conoscenza ch' egli aveva degli usi, dei costumi, delle passioni di quei popoli. Ben presto fu promosso sottotenente; e certo lo aspettava ora nuova promozione.

La morte lo ghermì nell' atto che egli stava compiendo il suo dovere, là, nella insanguinata sella di Dol: e non valsero tentativi amorosi della scienza a strapparle la preda. Stava egli interrogando, il 9 corr., un prigioniero austriaco, quando uno schrapnel nemico scoppiò a breve distanza; nove scheggie penetrarono nel suo corpo, gli perforarono l' addome, raggiunsero gli intestini. Trasportato nell' ambulanza chirurgica di un vicino ospedaletto da campo, fu ivi operato e curato con grande affetto: e durò tre giorni nella disperata lotta contro la morte.

Ebbe ivi la visita di un generale, che gli annunciò come in riconoscenza dei servizi da lui zelantemente, entusiasticamente resi alla Patria, gli fosse stata assegnata la medaglia d'argento al valore: e gli occhi suoi brillarono di leggittimo santo orgoglio. Nel domani l'amico suo capitano Masi e il cognato Luigi Piva, ufficiale delle Regie Poste nella nostra città, gli portarono la ambita medaglia: la portavano ad un morente, ma che aveva nel cuore vivido sempre il fuoco sacro dell'amore a questa nostra Italia. Nel terzo giorno, quel nobilissimo cuore si spegneva. Il trapasso fu sereno.

Ieri, alla salma di Giovanni Dario furono tributate onoranze commoventi e solenni. Fu prima trasportata nella cappelletta annessa all' ospedale di ambulanza — dove fu officiata una messa funebre alla quale assistette anche il colonnello suo comandante. Poi, levata dalla chiesetta, la salma fu trasportata a Cormons, per l' inumazione in quel Cimitero.

L' aspettavano alla Subida, un bel tratto fuori di Cormons, appiè della salita dove nel maggio 1915 il nemico aveva eretto inutili barricate. Ivi si formò il corteo, al quale partecipò anche un Generale di corpo d' armata, oltre le rappresentanze dei vari corpi d' esercito e di numerosi ufficiali — fra cui l' intimo amico dell' estinto tenente Grassi.

Proceduto il corteo mestamente con l' accompagnamento di funebri marcie suonate da una banda militare, fino alla Chiesa parrocchiale di Cormons; fu ivi data l' assoluzione rituale. Poi si fermò di nuovo il corteo, che seguì la salma fino ad un posto prefissato dove sostò. Il generale pronunciò ivi l'elogio dell'estinto: grido l' esempio, disse, da lui dato quando la Patria chiamò: abbandonati gl' interessi propri, lui marito e padre amorosissimo, offrì all'Italia amata il braccio, l'opera, il sangue, la vita, quel sangue e quelle vite che in questa guerra santa gli resero così grande, così considerata e ammirata presso tutte le genti...

Dopo il commovente discorso, il corteo si sciolse, gli intimi, e fra essi il cognato dolente, seguirono la salma fino al Cimitero e assistettero alla pietosa tumulazione.

A quella tomba, noi mandiamo con animo commosso e reverente il nostro omaggio di riconoscenza e di ammirazione.

Beneficenza. — In morte della signora Irma Feruglio Colussi la signora Maria Martinis Duchelle offre L. 3 alle orfane di guerra di Via Rivis 17. La signora Maria Mazzaggio offre L. 3 allo stesso scopo.

Audacissimo colpo con esito altrettanto infruttuoso

Il signor Antonio Covis ha laboratorio di marmista in via Gemona, non molto lontano dalla Caserma dei Carabinieri; e tiene a lavoro con lui il giovanetto Carlo Liso di circa sedici anni. Come di solito, iersera il Covis, verso le 6.10, disse:

— Vado a cena: Quando tornerò, ti darò la settimana.

E andò alla propria abitazione, in via del Monte.

Il Liso fermavasi a lavorare ogni sera oltre l'orario consueto: con la scarsità della mano d'opera e dato il carovivveri, tutti, padroni ed operai, si ingegnano alla meglio per dare la maggiore possibile produzione e guadagnarsi qualche lira di più. Rimase dunque nel laboratorio solo solo il giovanetto. La porta sembrava chiusa, mentre in realtà non lo era. Verso le 7.15, udì picchiare: ma non vi fece caso, credendo fosse il proprietario.

Ad una seconda picchiata, si mosse e andò per aprire. Si trovò allora faccia a faccia con due giovani alti che bruscamente gl'intimarono:

— Dànus la setemane...

— No le hai nanche tirade, anchemò — rispose egli.

Allora, uno dei due farabutti lo abbracciò per il petto con una mano e con l'altra per i polsi; mentre il secondo si recò in uno stanzino minore, dietro il laboratorio, dove si pongono i vestiti e il proprietario tiene cianfrusaglie e carte. E rovistò un piccolo armadio, sparpagliando a terra le carte che vi si contenevano, senza trovarvi il valore di un centesimo; e nelle tasche della giacca di quel ragazzo che, allividito dallo spavento, non apriva bocca.

— No iu ài nanche chalada... — ci confessò, nel farci il racconto.

— Sicchè non sai dir niente, di loro?

— Nulla, tranne che parlavano in un friulano contadinesco.

— E dopo?

— Dopo le vane ricerche nell'o stanzino, quel giovane tornò in laboratorio e allora, mi chiesero di consegnar loro i danari. Avevo nello scarsellino solo 50 centesimi, ricevuti di mancia nel dopopranzo e glieli diedi: ma, forse insospettiti per essere tanto poco, essi presero i 50 centesimi e li scaraventarono a terra dispettosamente. Quello che mi teneva abbrancato, mi lasciò libera da mano e levato di tasca un temperino tentò di colpirmi alla fronte, come si può vedere da due piccoli segni (*appena percettibili*: redaz.) Istintivamente, cercai di parare il colpo con la sinistra, e n'ebbi due temperinate sul palmo (*era fasciato, e queste ferite non vedemmo*: Redaz.), però leggerissime. Poi mi gettarono a terra...

— Io sarò tornato venti minuti dopo — ci disse il proprietario signor Antonio Covis, ch'era venuto assieme al Liso nel nostro ufficio. — Trovai il ragazzo disteso ancora in terra, pallido come un cadavere. «— Ti ha fatto male il petrolio?» — domandai. «— No, no» — rispose; e mi fece il racconto medesimo che ora fece a lei.

TEATRO SOCIALE

Questa sera nuovo e speciale programma si darà il superbo lavoro passionale «Amor che nulla amato amor perdona». Seguirà il Comunicato di Guerra Francese sul quale è compresa una lotta aerea nei Vosgi e un aviatik che cade in fiamme nella Champagne.

Prossimamente al Teatro Sociale darà una speciale film di guerra nella quale venne riprodotto il nostro amato Sovrano che visita il fronte Francese: in Alsazia, a Verdun e nelle Somme.

Ieri sera l' orchestrina, per la quale l' impresa Rossetto e Scarabellin che nulla trascura per rendere l' ambiente sempre più simpatico e sta studiando il modo di renderla sempre migliore e più gradita alla cittadinanza Udinese, ha eseguito per la prima volta il Valzer «Amami ed il mondo è mio» del maestro Cerato che riscosse l' unanime approvazione.

Notizie in breve

A **Vicenza**, fu inaugurata ieri la mostra fotografica degli alleati e dei disegni di guerra, allestita nella sontuosa sede del Civico Museo. Alla cerimonia partecipò il ministro Comandini. Il sindaco conte Burrani portò il saluto di Vicenza al ministro, con un discorso patriottico applauditissimo, ed a lui rispose S. E. l'on. Comandini, che, dopo un alato appello alla resistenza nazionale, dichiarò aperta la mostra in nome del Re. La mostra è divisa in diciasse sale, e contiene migliaia di fotografie, tra cui interessantissime quelle dell'ultima avanzata sull'altopiano di Bainsizza. Tra gli artisti espositori, notiamo il friulano goriziano Brass. Fra i presenti all'adunanza notiamo la contessa e la contessina Cadorna.

— A **Crema**, fu inaurato un ricordo marmoreo a Cesare Battisti. Oratore della solennità patriottica fu l'on. Vincenzo Cappa, frequentemente e con entusiasmo applaudito.

L'imperatore Guglielmo e il re bulgaro Ferdinando, al pranzo di prammatica dato a Sofia in onore del primo si scambiarono brindisi improntati al solito orgoglio tedesco. Si parlò del fedele sentimento di alleanza cementata col sangue e con cui si combatterà sino alla vittoria finale (re Ferdinando); de «l'albagia dei nemici... non ancora spezzata» e della necessità di «resistere uniti fino alla vittoria definitiva (imperatore)». Buona digestione!

Le azioni della nostra marina

Roma, 14. L'ufficio di Stato maggiore della Marina comunica:

Ieri verso le 16.30 nostri idrovolanti bombardarono efficacemente alcune siluranti nemiche in navigazione sotto la Costa Istriana.

Una forte esplosione fu con statata su una di esse. (Stef.)

Roma, 14. Un piroscafo postale, diretto al Golfo degli Aranci, fu ieri attaccato da un somergibile nemico. Ne seguì un vivo combattimento di artiglieria, che ebbe per risultato la fuga del somergibile. A bordo si hanno a deplorare due morti e qualche ferito leggero. (Stef.)

ULTIMA ORA

Il ricevimento di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 15. Al banchetto datosi all'Hotel delle Therme, in onore dell'on. Cermenati e dell'on. Tittoni, ha parlato il cav. Miglio sottoperfetto del circondario di Civitavecchia, salutando l'on. Cermenati, l'esercito e la marina italiana, fattori con la agricoltura della maggiore grandezza lella patria. Rese omaggio anche all'on. Tittoni, quindi fra grandi applausi l'on. Cermenati ha ringraziato delle simpatiche ed affettuose accoglienze ricevute nella patriottica città di Civitavecchia ed ha fatto un brindisi al Re primo nobilissimo soldato d'Italia, tra un'ovazione immensa. (Stef.)

Solenne cerimonia al cantiere di Napoli

NAPOLI, 15. Questa mattina alle ore 11 nei cantieri della società Bacini e scali napoletani, ha avuto luogo la cerimonia per l'impostazione sullo scalo delle Chiglie di due vapori da carica. Sono intervenuti l'on. ministro Arlotta le Autorità civi i e militari, senatori e deputati, le più spiccate nobiltà cittadine, e gran numero di invitati. Hanno aderito con telegrammi inneggianti alle fortune d'Italia il presidente del consiglio l'on. Boselli i Ministri i sottosegretari di stato, numerose notabilità; indi si è passati alla visita dei cantieri assistendo all'infaticabile lavoro di falangi di operai. Poscia saliti su un'apposita tribuna, il senatore del Carretto, quale presidente del Consiglio di amministrazione della società, il comm. Witting segretario della giunta di vigilanza, e l'assessore prof. Ingrosso del comune di Napoli, hanno pronunciato applauditi discorsi rilevando la solennità dell'ora che si attraversa, e la necessità che l'industria navale e marittima raggiunga presso di noi quel grado che ha raggiunto nelle regioni marittime consorelle.

Quindi il Ministro Arlotta ha pronunciato il suo discorso spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione. Rivolgendosi al rappresentante del comune prof. Ingrosso, l. On. Arlotta ha espresso l'augurio che la realizzazione dei desidesi dell'amministrazione per l'avvenire del porto, possa addivenire presto un fatto compiuto ed ha aggiunto che ciò che Napoli domanda per il porto non è un favore, ma un diritto, diritto che il governo riconosce pienamente. L'avv. Maglione amministratore delegato della società ha fatto una breve relazione mostrando l'incremento avuto dall'industria navale, incremento dovuto principalmente alla soluzione dei problemi impostati dall'on. Arlotta, per il trasporto dei materiali dall'estero e la fornitura dell'acciaio da parte dell'Inghilterra e per la costituzione nazionale alla produzione dei materiali.

Il vescovo ha impartito la benedizione alle Chiglie dei due vapori da carico impostati sullo scalo, l'On. Arlotta, le autorità e le notabilità presenti hanno apposte la firma ad un artistica pergamena che ricorda il fausto avvenimento, gli impiegati dei bacini hanno offerto agli amministratori della società un artistica targa in bronzo raffigurante l'apoteosi del lavoro opera pregevole dello scultore prof. Avolio. Una targa in argento modellata dallo scultore Chiaramonte e stata offerta dal consiglio di amministrazione all'on. scultore Arlotta. La targa porta la seguente iscrizione: A Enrico Arlotta, che primo Ministro dei trasporti in tempi gloriosi ma difficili della vita del Paese, seppe infondere ai cantieri Italiani una attività non raggiunta nel pacifico passato, e promesse a Napoli la nuova grande industria navale fonte di lavoro, redentore del popolo e di prosperità cittadina. La cerimonia che ha avuto termine alle 13 ha mantenuto un tono di austero raccoglimento doveroso per il momento solenne che la Nazione vive. (Stef.)

L'occupazione dell'isola di Oesel nel golfo di Riga

PIETROGRADO, 14. — Un comunicato ufficioso contasta che la presa di Oesel e Dago da parte dei tedeschi fa perdere alla Russia la situazione predominante nel golfo di Riga e fa prevedere nuove operazioni dal nemico in direzione di Hatsal. Il comunicato termina dicendo che gli avvenimenti nel golfo di Riga possono avere ripercussioni sulla situazione delle truppe occupanti le posizione di Segow Id. Il ministro della marina fece un rapporto sulla situazione creata dallo sbarco dei tedeschi a Oesel e Dago.

Il governo decise di mettere provvisoriamente da parte le questioni di ordine politico intorno e concentrare tutte le forze alla organizzazione alla difesa del paese. (Stef.)

PIETROGRADO, 14. L'ufficio di Stato maggiore della marina annunzia: Dopo il primo sbarco tedesco all'isola Oesel e fino al 13 ottobre alle ore 1?, l'avversario riuscì a forzare la resistenza delle nostre truppe, impadronendosi di tutta la parte nord ed est dell'isola, avvicinandosi a 12 verste da Arensburg Occupiamo sempre la penisola di Svorbcrenz. Il nemico effettuò contro l'isola di Dago soltanto una operazione dimostrativa senza occupazione. (Stef.)

La narrazione dei tedeschi

BASILEA, 15. Si ha da Berlino, in data di ieri: Il comunicato ufficiale così narra le operazioni svoltesi sull'isola di Oesel:

Fronte orientale: Dopo accurata preparazione fu iniziata un'azione comune dell'esercito e della marina contro l'isola russa di Oesel situata dinanzi al golfo di Riga e fortemente organizzata come punto di appoggio. Dopo lavori di dragaggio delle mine nelle acque costiere, prendemmo sotto il nostro fuoco la mattina del 12 le fortificazioni della penisola di Swocbe presso Kielkond, il golfo Tagga e lo stretto di Selo.

Dopo aver ridotto al silenzio le batterie russe, sbarcammo truppe. Non avemmo alcuna perdita di navi.

Le truppe sbarcate nella baia di Tagga e sulla costa nord ovest dell'isola, infransero con un assalto vigoroso la resistenza russa e continuano a progredire verso sud est. Zerel, situata sulla punta meridionale della penisola di Swerde, e Aremsburg, capoluogo dell'isola di Oesel, sono in fiamme.

Tra il mar Baltico ed il mar Nero situazione immutata. (Stef.)

Altre azioni tedesche nel mar Baltico

Un altro comunicato da Pietrogrado informa:

Nella regione del Golfo di Riga il nemico continua energicamente le sue incursioni aeree. Il 10 corr. nove grandi aeroplani nemici gettarono 23 bombe sulla regione di Zerel e sulle nostre navi, non cagionando che danni insignificanti ad un vapore da carico. I nostri aviatori, con un energico contrattacco, dispersero gli apparecchi nemici e ne costrinsero uno a discendere in acqua. Il nemico spazza attivamente le mine all'ingresso del golfo di Riga e nella regione del litorale della Curlandia. (Stef.)

Sul fronte occidentale.

Comunicato francese

PARIGI, 15. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice: L'attività delle due artiglierie si è mantenuta vivissima durante la giornata, sul fronte dell'Aisne, particolarmente nella regione degli altipiani fra Ailles e Craonne, come pure sulla riva destra della Mosa. Nessuna azione di fanteria.

Nei Vosgi, un colpo di mano nemico sui nostri piccoli posti a sud dell'Hartmannowillerkopf è rimasto senza successo. Ovunque, altrove notte calma. (Stef.)

Alle ore 20 di ieri moriva

Pia Cesare.

Il fratello Giulio, le cognate Amalia Merluzzi ved. Cesare e Marianna Antonini in Cesare, i nipoti, i parenti tutti ne danno l'annunzio.

I funerali seguiranno domani martedì 16 corr., alle ore 9, partendo da piazza XX settembre, 7

Si prega di non mandare nè torci nè fiori.

Il presente serve di partecipazione personale.